

fappia di andar contro alla mente de' sommi Pontefici , e de' Concilj , infallibili Giudici de' Dogmi della Chiesa Cattolica.

Anno di CRISTO DCXXXVII. Indizione X.

di ONORIO I. Papa 13.

di ERACLIO Imperadore 28.

di ROTARI Re 2.

L'Anno XXVI. dopo il Consolato di ERACLIO AUGUSTO.

(a) *Teo-  
phanes in  
Chronogr.*

(b) *Baron. in  
Annal. Eccl.*

(c) *Elmacin.  
Hifl. Sarac.  
lib. 1. c. 3.*

**L'**ASSEDIA TA Città di Gerusalemme in quest' Anno miseramente cadde in potere de' Saraceni (a). Vedesi una bella e patetica Omilia di *Sofronio* santo Vescovo di quella Città, recitata nel dì di Natale, mentre durava l'assedio, e rapportata dal Cardinal *Baronio* (b). *Omaro* Califa e Principe di que' Barbari, e Discepolo di *Maometto*, a patti di buona guerra entrò in quella santa Città da bravo ipocrita, cioè coperto di ciliccio, e mostrando di piagnere la distruzione del Tempio di *Salomone*. Non tardò costui a fabbricare una Moschea alla superstizion *Maomettana*; ed *Elmacino* (c) attesta, ch' egli concedette a quel Popolo la sicurezza per le loro persone, Chiese, e beni. L'afflizione, che provò in tanta disavventura il suddetto piissimo servo di Dio *San Sofronio* Vescovo, quella fu, che il condusse a morte: Vescovo di gloriosa memoria, perchè quasi solo sostenne intrepidamente la vera sentenza della Chiesa di Dio nelle dispute d'allora, e lasciò de' *Discepoli*, che seguitarono a sostenerla. S' aggiunse a questi malanni, che la Cattedra di Gerusalemme, col favore de' Saraceni fu occupata da *Sergio* Vescovo di *Joppe*, uomo di costumi, e di dottrina diverso dal suo Predecessore. Nè quì finirono le conquiste de' gli Arabi Saraceni. Per quanto scrive sotto quest' Anno il sopra mentovato *Elmacino*, tolsero a' *Persiani* la Città di *Medaina*, dove trovarono il Tesoro del Re *Cosroe*, consistente in tre milioni di scudi d'oro, e in una gran copia di vasi d'oro e d'argento, di canfora, di tapeti, e vesti d'infinito valore. Doveano ben costoro prendere gusto alla guerra. Diedero poi battaglia a' *Persiani* presso alla Città di *Gialula*, e li disfecero colla fuga del Re *Jasdegirde*, chiamato *Ormisdada* *Teofane*, ultimo fra i Re della *Persia*. Però *Omaro* Califa, o sia Principe d'essi Saraceni, a cagione di così grande estension di dominio si cominciò a chiamare *Amirol--Muminina*, o sia *Amiral--Mumnin*, che gli Storici nostri appellarono col tempo *Muramolino*, e fig-